

Vent'anni di «Sovvenire» Formazione, la nuova sfida

IL PROGRAMMA

Domani l'incontro con il Pontefice

Il secondo giorno del XIII Convegno nazionale degli incaricati diocesani per il sostegno economico alla Chiesa cattolica si aprirà con l'intervento di monsignor Luigi Mistò, docente alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale: presenterà la lettera pastorale dell'episcopato italiano «Sostenere la Chiesa per servire tutti» e si soffermerà sulla formazione dei seminaristi su questo tema. In seguito saranno commentati i risultati di una ricerca sull'inserimento del «sovvenire» nella vita economica delle parrocchie, da parte del sociologo Luca Diotallevi, docente all'Università di Roma Tre e dalla dottoressa Arianna Trettel, addetta al settore studi e ricerche del Servizio Cei per la promozione. Nel pomeriggio si svolgeranno i gruppi di lavoro regionali. Domani mattina è previsto l'incontro con il Papa durante l'udienza generale. Nel pomeriggio verrà presentato il libro «La gioia del dare», alla presenza degli autori monsignor Antonio Pitta, docente alla Pontificia Università Lateranense, e Dario Vitali, docente alla Pontificia Università Gregoriana. Il convegno terminerà giovedì mattina.

MA MIMMO MUOLO

Vent'anni dopo si apre una nuova stagione per il sovvenire alle necessità della Chiesa. Una stagione all'insegna della formazione e della concretezza. Perché i valori ecclesiali e civili individuati nel 1988 all'inizio del nuovo sistema sono più che mai validi e hanno bisogno di essere rilanciati presso i fedeli e l'opinione pubblica. Monsignor Pietro Farina apre così il XIII Convegno nazionale degli incaricati diocesani per il sostegno economico. Per il vescovo di Alife-Caiazzo, da gennaio alla guida del Comitato che presiede all'attività di sensibilizzazione, è il primo appuntamento del genere, dopo gli interventi al Consiglio permanente di marzo e all'Assemblea generale di maggio.

Un obiettivo per il terzo decennio

«Festeggiamo vent'anni di cammino del Sovvenire - afferma di fronte alla platea riunita in un grande albergo di Roma - ma questo anniversario, oltre al doveroso bilancio di quanto è stato fatto finora, deve spingerci a guardare in avanti». E infatti il presule fa notare: «Se il primo decennio ha segnato l'inizio del sistema, un periodo di tempo nel quale bisognava innanzitutto verificare che esso funzionasse

correttamente (e ora abbiamo la prova che ha funzionato); se il secondo decennio lo ha consolidato, superando il rischio dell'assuefazione e del "tanto c'è l'otto per mille", il terzo decennio che abbiamo davanti è quello della formazione». Una formazione che, sottolinea Farina, «deve svolgersi a tutti i livelli». «Formazione dei laici ai valori del sovvenire, che sono poi gli stessi della Chiesa-comunione del Concilio Vaticano II; formazione del clero, affinché sempre più vivano, testimonino e trasmettano quei valori; e formazione-informazione dell'opinione pubblica». Di qui la necessità di «individuare concreti percorsi di educazione alla partecipazione e alla corresponsabilità», percorsi nei quali importantissima sarà l'opera della «grande famiglia» degli incaricati diocesani. Sotto questo profilo il presidente del Comitato per la promozione del sostegno economico cita la recente Lettera dei vescovi a venti anni dalla pubblicazione del documento *Sovvenire alle necessità della Chiesa*. Lettera intitolata «Sostenere la Chiesa per servire tutti». «Dobbiamo impegnarci - spiega, infatti - affinché davvero quel titolo si realizzi: noi siamo a servizio dell'uomo e perciò del bene comune. In una parola del Paese».

Le opere e la sensibilizzazione

Lo provano i venti anni trascorsi dall'entrata in vigore di offerte per il clero e 8xmille, lo provano le moltissime opere realizzate in Italia e nel Terzo mondo attraverso i fondi attribuiti alla Chiesa cattolica, ma soprattutto l'impegno di sensibilizzazione condotto in questi anni. Per questi motivi, spiega Farina, «i vescovi hanno scelto di non scrivere un nuovo documento, ma di pubblicare invece una Lettera che funziona come una sorta di grande cartello stradale. Ha cioè il compito di indicare la direzione di marcia degli anni futuri, rispettando e sottolineando i contenuti essenziali di *Sovvenire alle necessità della Chiesa*. Quali sono questi contenuti? «La sintesi sempre attuale di valori ecclesiali e civili - ha risposto il vescovo -, quegli stessi valori che da vent'anni ispirano il nostro lavoro di sensibilizzazione». Sul piano ecclesiale, «comunione, corresponsabilità dei fedeli, partecipazione alla vita anche economica della comunità, uguaglianza e perequazione tra i ministri ordinati, trasparenza nella gestione economica dei fondi». Dal punto di vista civile, ha aggiunto il presidente del Comitato, «la riforma di vent'anni fa ha contribuito a far emergere il valore democratico-sociale del nostro Stato, che non si limita a proclamare i diritti e a tutelarli in via giudiziale, ma cerca anche di rimuovere gli ostacoli di ordine economico che potrebbero svuotarli di contenuto». Questi sono dunque i contenuti da trasmettere nel decennio della formazione. Farina mette l'accento soprattutto sui seminari, dove non va ommesso lo studio del *Sovvenire* e per i quali si sta approntando un progetto che sarà illustrato oggi nella seconda giornata del convegno. Ieri, intanto, i lavori - introdotti dal responsabile del Servizio nazionale, Paolo Mascarino, che ha ringraziato a nome di tutti gli incaricati diocesani - sono stati completati dall'intervista amarcord del giornalista Umberto Folena al cardinale Attilio Nicora e al primo responsabile del Servizio Cei, Pierluigi Dongiovanni. Un altro modo per sottolineare i valori di ieri, che sono anche valori per il futuro.